

giugno
2014

anno XXIII
n° 9

PARROCCHIA SAN FRANCESCO



IL B LLETTINO
PARROCCHIALE



*Le nozze
di Cana*

In questo numero

- 3 La lettera del Parroco
La festa degli anniversari
- 5 Riflessioni del Parroco sulla celebrazione eucaristica
Offertorio
- 6 Dimmi perché ...
I Pellegrinaggi Mariani
- 7 Ascoltando il Papa
Le catechesi del Papa: i doni dello Spirito Santo
- 11 L'angolo del catechismo
La Prima Comunione ...
Seconda Media: la nostra due giorni e altro ...
- 13 Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)
Aggiungi un posto a tavola
ABC: in festa per il quartiere
- 15 Speciale Festa Oratorio 2014
Festa dell'Oratorio: AAA volontari cercansi
- 16 Ordine Franciscano Secolare
Sant'Antonio da Padova
- 19 Calendario Pastorale Giugno 2014
- 20 Spazio Cenacolo
Rassegna del Teatro Amatoriale: i prossimi sono Venti!
- 22 Letture del Mese

In copertina

Le "Nozze di Cana" è un affresco (200x185 cm) di Giotto, databile al 1303-1305 circa e facente parte del ciclo della Cappella degli Scrovegni a Padova.



La festa degli anniversari



Domenica 15 giugno celebreremo insieme la festa degli anniversari. Tanti anni di vita comune: un bel traguardo per tutti, un'occasione per tutti di esprimere al Signore la propria gioia e di manifestare il proprio rinnovato impegno: rinnovato, anche per quelli cui il Signore ha già donato tanti anni di vita comune.

È un momento caratterizzato da grande semplicità, ma vissuto certamente con grande intensità da tutti i presenti. Gli sposi ringrazieranno il Signore per la persona che ha messo loro accanto, e chiederanno la benedizione del Signore per poter continuare con gioia il loro cammino.

Credo che questa festa sia sempre significativa, non soltanto per i festeggiati e i loro familiari: credo che sia un momento pieno di significato per tutta la comunità, per tutti noi. Il cammino di questi nostri fratelli, la loro capacità di affrontare insieme le prove della vita e di gioire per quanto il Signore ha loro donato sono il segno dell'opera misteriosa dello Spirito dentro la nostra comunità e dentro la storia.

Perché non è ovvio che si possa celebrare l'anniversario di matrimonio e che si possa farlo con la gioia che si legge sempre sui volti di questi nostri fratelli, una gioia che dice: "lo rifarei ancora".

Certamente ognuno di loro sarà ancora più cosciente di quello che farà rispetto al giorno del suo matrimonio: l'esperienza della vita di ogni giorno, l'affronto delle difficoltà comuni e personali ha reso quella scelta concreta e autentica, e proprio per questo ancora più vera.

In un tempo in cui, lo sappiamo e lo lamentiamo tutti, il matrimonio sembra fare fatica a offrirsi come possibilità reale per tutti, in cui con tanta frequenza sentiamo "brutte notizie" sullo stato di salute di questa realtà così importante per tutti, è bello sentire e vedere la "buona notizia" che proviene da queste coppie, dal loro cammino paziente e fedele, dal loro desiderio di ringraziare per quanto hanno ricevuto.

È davvero importante riconoscere queste "buone notizie" nella vita di ogni giorno, riconoscere come il Signore ancora oggi sostenga l'impegno di tante persone a vivere la loro vita semplicemente, secondo il suo vangelo. Ed è importante riconoscere come questo avvenga nel quotidiano, in quel cammino costante di apertura del cuore e della mente, in quella disponibilità paziente ad ascoltare e ad accogliere che il Signore suscita dentro tante persone.

La nostra Diocesi ha avuto la gioia di vedere la canonizzazione di Gianna Beretta Molla, giovane mamma che ha voluto sacrificare la sua vita per poter dare alla luce il figlio. Ed è capitato di sentire delle obiezioni: perché fare santa una donna che ha vissuto in fondo una esistenza normale certo conclusa con un gesto eroico, ma che non si può considerare eccezionale?

Credo che proprio questa santa e il momento che andremo a vivere insieme il prossimo 15 giugno ci invitano a riconsiderare il valore di una santità "normale", quotidiana, vissuta dentro le circostanze normali della vita. Una santità che non è fatta di cose

eccezionali, ma di un modo “eccezionale” di vivere le cose. Una santità che non è fatta di impegno moralistico, ma che è essenzialmente risposta al dono che abbiamo ricevuto, al dono che il Signore ci ha fatto. Una santità capace di proporsi a tutti come possibile, come un dono che il Signore è disposto a fare a chiunque desideri seguirlo con verità.

E dunque vorrei sentire questa festa degli anniversari come un augurio e un motivo di speranza per le tante coppie che stanno preparandosi a celebrare il loro matrimonio, e come un impegno per tutta la nostra comunità a far sentire loro in questo cammino la vicinanza del Signore.

Fr. Luigi

4



*Sabato 14 Giugno
alle 15.00*

**INCONTRO DI CHIUSURA
DELL'ANNO PASTORALE
PER TUTTI I
GRUPPI PARROCCHIALI**

**Anagrafe
Parrocchiale**



Sono diventati figli di Dio

Carera Elisa
Locatelli Alice

Si sono uniti nel Signore

Gaeta Michela e De Angelis Giovanni
Ferraro Cristina e Tuoto Giuseppe

Sono tornati al Padre

Consonni Arturo

**Catechesi Adulti
sul Vangelo
di Giovanni**

Il prossimo e ultimo
incontro di questo ciclo
è previsto per:

Martedì

3 Giugno

*Il Risorto e la missione
(Gv 21)*

***Arrivederci ad Ottobre
col nuovo ciclo***



Offertorio

Riprendiamo la nostra riflessione sulla celebrazione eucaristica, che, come abbiamo ricordato, è la sintesi dell'esperienza cristiana.

All'ascolto della parola segue l'offertorio, l'offerta del pane e del vino perché siano trasformati nel corpo e nel sangue del Signore.

“Benedetto sei tu, Signore: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane”: con queste parole il presbitero presenta i doni al Signore. Benedire è un gesto fondamentale nella preghiera ebraica e cristiana.

Vuol dire ringraziare Dio per qualcosa di preciso, qualcosa che da lui abbiamo ricevuto, per una esperienza concreta del suo amore. Qualcuno osservava che san Paolo nelle sue lettere non parla mai della necessità di amare Dio; non perché, naturalmente, questo pensiero gli fosse estraneo, ma perché per lui l'amore nostro per Dio può avere una sola forma precisa: quella del ringraziamento, del riconoscimento grato dell'amore di Dio che si manifesta in noi. Dobbiamo notare che la prima cosa che siamo chiamati a fare non è quella di offrire, ma di riconoscere di avere ricevuto.

Prima di metterci nell'atteggiamento di dare qualcosa a Dio, riconosciamo che è Dio che ha dato a noi. *“Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi”* (1 Gv 4,10).

Dio ci ha donato questo pane e questo vino, ci ha donato le mani che portano l'offerta e un cuore disposto ad offrire. Questo è il fondamento della vita cristiana.

Per corrispondere all'amore di Dio gli offriamo a nostra volta qualcosa: *“lo presentiamo a te”*; all'amore ricevuto vuole corrispondere l'amore che risponde.

Notiamo che il gesto di offrire non è il sacrificio, ma soltanto una preparazione ad esso. Il sacrificio è quello realizzato da Gesù nello Spirito santo, quello che noi non siamo capaci di compiere. Noi offriamo il pane e il vino, quello che abbiamo ricevuto, quello che simboleggia tutta la nostra vita che da Dio abbiamo ricevuto e a lui offriamo chiedendo che quel pane e quel vino diventino corpo e sangue del Signore. La nostra offerta è dunque anche insieme una domanda. Tutto quello che possiamo fare è offrire a lui le nostre intenzioni, i nostri sentimenti perché lui li trasformi.

Questa trasformazione ha come scopo la comunione: *“perché diventi per noi cibo di vita eterna ... bevanda di salvezza”*. Il cibo di vita eterna è il corpo stesso del Signore che ha donato per noi una volta per sempre sulla Croce; la bevanda di salvezza è il sangue nel quale viene sigillata la nuova alleanza di Dio con noi, suo popolo.

Chiediamo dunque al Signore di poter attingere a questo pane perché trasformi la nostra vita che mettiamo sull'altare davanti al Signore. Perché questo evidentemente è lo scopo dell'Eucarestia: farci partecipare al Corpo del Signore per essere presi nella dinamica di amore che è nata dalla Croce e che raggiunge ciascuno di noi.

Questo è il progetto di Dio: inserirci nel suo disegno di amore. Per questo ci dona in modo così generoso e per questo mette in noi, col suo Spirito, il desiderio di donare a nostra volta.

Ecco dunque che l'offertorio esprime davvero quello che la nostra vita è chiamata ad essere: una vita ricevuta dal Signore e a lui “restituita” (parola tanto cara a san Francesco) nello slancio d'amore che lui suscita in noi.

Fr. Luigi



Dimmi perché ...

6

I Pellegrinaggi Mariani

Anche quest'anno, secondo una tradizione ormai consolidata, durante il mese di maggio, sono stati organizzati dei pellegrinaggi ai santuari mariani della zona.

Ogni sabato, con partenza in macchina alle ore 7 dal piazzale della chiesa, ci siamo recati nelle vicinanze del Santuario prescelto; poi, parcheggiato, abbiamo iniziato la recita del S. Rosario arrivando a piedi alla Chiesa, dove è stata celebrata la S. Messa.

Il primo sabato siamo andati alla Chiesa di Rancioalto, il secondo alla Chiesa di S. Martino, sopra Valmadrera, il terzo al Santuario del Lavello a Calolzio (Foppenico) e il quarto sabato alla Madonna del Moletto (Limonta), una

chiesetta suggestiva a picco sul lago.

L'atmosfera che si respira in questi incontri è molto bella e aiuta a pregare con devozione, e nella preghiera affidiamo alla Madonna le necessità e i problemi nostri e del mondo.

Il camminare pregando è pure una testimonianza di fede, che arriva al cuore di quanti incontriamo nel cammino verso il Santuario.

La Santa Messa, vissuta con devozione e raccoglimento, aiutati anche dal silenzio e dall'atmosfera che ci circondava,



è sempre stato il momento più bello e le poche parole dette con il cuore in mano nell'omelia ci hanno aiutato a gustarlo meglio:

Al ritorno, nel riprendere le nostre attività quotidiane, ci siamo sempre sentiti più gioiosi e persino più leggeri.

Un grazie ai nostri frati che ci aiutano a vivere momenti belli e gioiosi dei sabati mattina di maggio dedicati a Maria.



Le catechesi del Papa: i doni dello Spirito Santo

A cura di P. Giulio

“Cari fratelli e sorelle, buongiorno”...

così inizia l'udienza di ogni mercoledì, augurando a tutti il comune buongiorno. In questo augurio è racchiuso tutto il cuore del Papa per ciascuno di noi e che vuole trasmettere, attraverso la sua catechesi, nel cuore di ciascuno. In preparazione alla Solennità della Pentecoste riproponiamo le catechesi del Santo Padre sui doni dello Spirito Santo.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno, iniziamo oggi un ciclo di catechesi sui doni dello Spirito Santo. [...] Lo Spirito stesso è “il dono di Dio” per eccellenza (cfr Gv 4,10), è un regalo di Dio, e a sua volta comunica a chi lo accoglie diversi doni spirituali.

*La Chiesa ne individua sette, numero che simbolicamente dice pienezza, completezza [...] e sono: **sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio.***

1. La Sapienza

*Il primo dono dello Spirito è dunque la **Sapienza**. [...] Nella Bibbia si racconta che Salomone, nel momento della sua incoronazione a re d'Israele, aveva chiesto il dono della sapienza (cfr 1 Re 3,9).*

*E la sapienza è proprio questo: è la **grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio. È semplicemente questo: è vedere il mondo, vedere le situazioni, le congiunture, i problemi, tutto, con gli occhi di Dio.***

Questa è la sapienza.

Alcune volte noi vediamo le cose secondo il nostro piacere o secondo la situazione del nostro cuore, con amore o con odio, con invidia ... No, questo non è l'occhio di Dio. La sapienza è quello che fa lo Spirito Santo in noi affinché noi vediamo tutte le cose con gli occhi di Dio. È questo il dono della sapienza.

E ovviamente questo deriva dalla intimità con Dio, dal rapporto intimo che noi abbiamo con Dio, dal rapporto di figli con il Padre. E lo Spirito Santo, quando abbiamo questo rapporto, ci dà il dono della sapienza. Quando siamo in comunione con il Signore, lo Spirito Santo è come se trasfigurasse il nostro cuore e gli facesse percepire tutto il suo calore e la sua predilezione.

Lo Spirito Santo rende allora il cristiano «sapiente». Questo, però, non nel senso che ha una risposta per ogni cosa, che sa tutto, ma nel senso che «sa» di Dio, sa come agisce Dio, cono-

sce quando una cosa è di Dio e quando non è di Dio; ha questa saggezza che Dio dà ai nostri cuori.

Il cuore dell'uomo saggio in questo senso ha il gusto e il sapore di Dio.

E quanto è importante che nelle nostre comunità ci siano cristiani così!

Tutto in loro parla di Dio e diventa un segno bello e vivo della sua presenza e del suo amore. E questa è una cosa che non possiamo improvvisare, che non possiamo procurarci da noi stessi: è un dono che Dio fa a coloro che si rendono docili allo Spirito Santo.

Noi abbiamo dentro di noi, nel nostro cuore, lo Spirito Santo; possiamo ascoltarlo, possiamo non ascoltarlo.

Se noi ascoltiamo lo Spirito Santo, Lui ci insegna questa via della saggezza, ci regala la saggezza che è vedere con gli occhi di Dio, sentire con le orecchie di Dio, amare con il cuore di Dio, giudicare le cose con il giudizio di Dio. Questa è la sapienza che ci regala lo Spirito Santo,

e tutti noi possiamo averla. Soltanto, dobbiamo chiederla allo Spirito Santo.

Pensate a una mamma, a casa sua, con i bambini, che quando uno fa una cosa l'altro ne pensa un'altra, e la povera mamma va da una parte all'altra, con i problemi dei bambini. E quando le mamme si stancano e sgridano i bambini, quella è sapienza? Sgridare i bambini - vi domando - è sapienza? Cosa dite voi: è sapienza o no? No! Invece, quando la mamma prende il bambino e lo rimprovera dolcemente e gli dice: "Questo non si fa, per questo...", e gli spiega con tanta pazienza, questo è sapienza di Dio? Sì! È quello che ci dà lo Spirito Santo nella vita! Poi, nel matrimonio, per esempio, i due sposi - lo sposo e la sposa - litigano, e poi non si guardano o, se si guardano, si guardano con la faccia storta: questo è sapienza di Dio? No! Invece, se dice: "Beh, è passata la tormenta, facciamo la pace", e ricominciano ad andare avanti in pace: questo è sapienza? [la gente: Sì!] Ecco, questo è il dono della sapienza. Che venga a casa, che venga con i bambini, che venga con tutti noi!

E questo non si impara: questo è un regalo dello Spirito Santo. Per questo, dobbiamo chiedere al Signore che ci dia lo Spirito Santo e ci dia il dono della

saggezza, di quella saggezza di Dio che ci insegna a guardare con gli occhi di Dio, a sentire con il cuore di Dio, a parlare con le parole di Dio. E così, con questa saggezza, andiamo avanti, costruiamo la famiglia, costruiamo la Chiesa, e tutti ci santifichiamo. Chiediamo oggi la grazia della sapienza. E chiediamola alla Madonna, che è la Sede della Sapienza, di questo dono: che Lei ci dia questa grazia. Grazie!

2. L'Intelletto

[...] Vorrei puntare l'attenzione sul secondo dono, cioè l'**intelletto**.

Non si tratta qui dell'intelligenza umana, della capacità intellettuale di cui possiamo essere più o meno dotati.

È invece una grazia che solo lo Spirito Santo può infondere e che suscita nel cristiano la capacità di andare al di là dell'aspetto esterno della realtà e scrutare le profondità del pensiero di Dio e del suo disegno di salvezza.

L'apostolo Paolo, rivolgendosi alla comunità di Corinto, descrive bene gli effetti di questo dono - cioè che cosa fa il dono dell'intelletto in noi -: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate

per mezzo dello Spirito» (1 Cor 2,9-10).

Questo ovviamente non significa che un cristiano possa comprendere ogni cosa e avere una conoscenza piena dei disegni di Dio: tutto ciò rimane in attesa di manifestarsi in tutta la sua limpidezza quando ci troveremo al cospetto di Dio e saremo davvero una cosa sola con Lui. Però, come suggerisce la parola stessa, l'intelletto permette di "intus legere", cioè di "leggere dentro": questo dono ci fa capire le cose come le capisce Dio, con l'intelligenza di Dio.

Perché uno può capire una situazione con l'intelligenza umana, con prudenza, e va bene.

Ma capire una situazione in profondità, come la capisce Dio, è l'effetto di questo dono.

E Gesù ha voluto inviarci lo Spirito Santo perché noi abbiamo questo dono, perché tutti noi possiamo capire le cose come Dio le capisce, con l'intelligenza di Dio. È un bel regalo che il Signore ha fatto a tutti noi. È il dono con cui lo Spirito Santo ci introduce nell'intimità con Dio e ci rende partecipi del disegno d'amore che Lui ha con noi.

È chiaro allora che il dono dell'intelletto è strettamente connesso alla fede.

Quando lo Spirito Santo abita nel nostro cuore e illumina la nostra mente,

ci fa crescere giorno dopo giorno nella comprensione di quello che il Signore ha detto e ha compiuto.

Lo stesso Gesù ha detto ai suoi discepoli: io vi invierò lo Spirito Santo e Lui vi farà capire tutto quello che io vi ho insegnato.

Capire gli insegnamenti di Gesù, capire la sua Parola, capire il Vangelo, capire la Parola di Dio.

Uno può leggere il Vangelo e capire qualcosa, ma se noi leggiamo il Vangelo con questo dono dello Spirito Santo possiamo capire la profondità delle parole di Dio. E questo è un gran dono, un gran dono che tutti noi dobbiamo chiedere e chiedere insieme: Dacci, Signore, il dono dell'intelletto.

C'è un episodio del Vangelo di Luca che esprime molto bene la profondità e la forza di questo dono.

Dopo aver assistito alla morte in croce e alla sepoltura di Gesù, due suoi discepoli, delusi e affranti, se ne vanno da Gerusalemme e ritornano al loro villaggio di nome Emmaus. Mentre sono in cammino, Gesù risorto si affianca e comincia a parlare con loro, ma i loro occhi, velati dalla tristezza e dalla disperazione, non sono in grado di riconoscerlo.

Gesù cammina con loro, ma loro sono tanto tristi, tanto disperati, che non lo riconoscono. Quando però il Signore spiega loro le

Scritture, perché comprendano che Lui doveva soffrire e morire per poi risorgere, le loro menti si aprono e nei loro cuori si riaccende la speranza (cfr Lc 24,13-27).

E questo è quello che fa lo Spirito Santo con noi: ci apre la mente, ci apre per capire meglio, per capire meglio le cose di Dio, le cose umane, le situazioni, tutte le cose.

È importante il dono dell'intelletto per la nostra vita cristiana. Chiediamolo al Signore, che ci dia, che dia a tutti noi questo dono per capire, come capisce Lui, le cose che accadono e per capire, soprattutto, la Parola di Dio nel Vangelo. Grazie.

3. Il Consiglio

Nel libro dei Salmi leggiamo: «Il Signore mi ha dato consiglio, anche di notte il mio cuore mi istruisce» (Sal 16, 7).

E questo è un altro dono dello Spirito Santo: **il dono del consiglio**.

Sappiamo quanto è importante, nei momenti più delicati, poter contare sui suggerimenti di persone sagge e che ci vogliono bene. Ora, attraverso il dono del consiglio, è Dio stesso, con il suo Spirito, a illuminare il nostro cuore, così da farci comprendere il modo giusto di parlare e di comportarsi e la via da seguire. Ma come agisce questo dono in noi?

Nel momento in cui lo accogliamo e lo ospitiamo nel nostro cuore, lo Spirito Santo comincia subito a renderci sensibili alla sua voce e a orientare i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre intenzioni secondo il cuore di Dio.

Nello stesso tempo, ci porta sempre più a rivolgere lo sguardo interiore su Gesù, come modello del nostro modo di agire e di relazionarci con Dio Padre e con i fratelli.

Il consiglio, allora, è il dono con cui lo Spirito Santo rende capace la nostra coscienza di fare una scelta concreta in comunione con Dio, secondo la logica di Gesù e del suo Vangelo. In questo modo, lo Spirito ci fa crescere interiormente, ci fa crescere positivamente, ci fa crescere nella comunità e ci aiuta a non cadere in balia dell'egoismo e del proprio modo di vedere le cose. Così lo Spirito ci aiuta a crescere e anche a vivere in comunità.

La condizione essenziale per conservare questo dono è la preghiera.

Sempre torniamo sullo stesso tema: la preghiera! Ma è tanto importante la preghiera.

Pregare con le preghiere che tutti noi sappiamo da bambini, ma anche pregare con le nostre parole. Pregare il Signore: "Signore, aiutami, consigliami, cosa devo fare adesso?".

E con la preghiera facciamo spazio, affinché lo Spirito venga e ci aiuti in quel momento, ci consiglia su quello che tutti noi dobbiamo fare. La preghiera! Mai dimenticare la preghiera. Mai!

Nessuno, nessuno, se ne accorge quando noi preghiamo nel bus, nella strada: preghiamo in silenzio col cuore. Approfittiamo di questi momenti per pregare, pregare perché lo Spirito ci dia il dono del consiglio.

Nell'intimità con Dio e nell'ascolto della sua Parola, pian piano mettiamo da parte la nostra logica personale, dettata il più delle volte dalle nostre chiusure, dai nostri pregiudizi e dalle nostre ambizioni, e impariamo invece a chiedere al Signore: qual è il tuo desiderio?, qual è la tua volontà?, che cosa piace a te?

In questo modo matura in noi una sintonia profonda, quasi connaturale nello Spirito e si sperimenta quanto siano vere le parole di Gesù riportate nel Vangelo di Matteo: «Non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (Mt 10,19-20).

È lo Spirito che ci consiglia, ma noi dobbiamo dare spazio allo Spirito, per-

ché ci possa consigliare. E dare spazio è pregare, pregare perché Lui venga e ci aiuti sempre.

Come tutti gli altri doni dello Spirito, poi, anche il consiglio costituisce un tesoro per tutta la comunità cristiana.

Il Signore non ci parla soltanto nell'intimità del cuore, ci parla sì, ma non soltanto lì, ma ci parla anche attraverso la voce e la testimonianza dei fratelli.

È davvero un dono grande poter incontrare degli uomini e delle donne di fede che, soprattutto nei passaggi più complicati e importanti della nostra vita, ci aiutano a fare luce nel nostro cuore a riconoscere la volontà del Signore!

Io ricordo una volta nel santuario di Luján ero nel confessionale, davanti al quale c'era una coda lunga. C'era anche un ragazzino tutto moderno, con gli orecchini, i tatuaggi, tutte queste cose ... Ed è venuto per dirmi cosa gli succedeva. Era un problema grosso, difficile.

E mi ha detto: io ho raccontato tutto questo alla mia mamma e mia mamma mi ha detto: vai dalla Madonna e lei ti dirà cosa devi fare.

Ecco una donna che aveva il dono del consiglio.

Non sapeva come uscire dal problema del figlio, ma ha indicato la strada giusta: vai dalla Madonna e lei ti dirà.

Questo è il dono del consiglio. Quella donna umile, semplice, ha dato al figlio il consiglio più vero.

Infatti questo ragazzo mi ha detto: ho guardato la Madonna e ho sentito che devo fare questo, questo e questo ... Io non ho dovuto parlare, avevano già detto tutto la sua mamma e il ragazzo stesso. Questo è il dono del consiglio.

Voi mamme che avete questo dono, chiedetelo per i vostri figli,

Il dono di consigliare i figli è un dono di Dio.

Cari amici, il Salmo 16 ci invita a pregare con queste parole: «Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare» (vv. 7-8).

Che lo Spirito possa sempre infondere nel nostro cuore questa certezza e ricolmarci così della sua consolazione e della sua pace! Chiedete sempre il dono del consiglio.

Sul prossimo numero del Bollettino Vi proporremo le catechesi di Papa Francesco sugli altri quattro doni dello Spirito Santo:
**fortezza,
scienza,
pietà e
timore di Dio.**



La Prima Comunione ... vista da una mamma ...

Un corteo di bambini con vesti bianche accompagnati dai frati e dalle catechiste e dagli sguardi affettuosi dei presenti si preparano ad entrare in chiesa: è domenica 11 maggio, tutti pronti per celebrare la tanto attesa Prima Comunione.

“Ma tu sei almeno un po' emozionato?” questa è la frase che porterò nel cuore per ricordare la Prima Comunione di mio figlio;

una domanda così dolce, autentica, rivolta ad un amico prima di entrare in Chiesa. Credo che racchiuda davvero tanto del messaggio che questa giornata porta con sé: condivisione, amicizia, libertà di poter dare spazio al “sentire”, alle emozioni.

E la gioia prosegue in chiesa dove le belle parole del parroco e le incantevoli suggestioni del co-

retto riempiono di significato la celebrazione.

E gli sguardi commossi di noi famigliari ci avvicinano nella condivisione, ci rendono parte di un tutt'uno: famiglie che si sentono comunità.

Un grazie sincero a tutte le persone che hanno accompagnato con pazienza, entusiasmo e tanto impegno i nostri bambini in questo cammino di fede e consapevolezza.

Roberta



... e vissuta dai ragazzi

“Domenica 11 maggio ho fatto la prima comunione. È stato molto bello ricevere l'ostia; ho provato molte emozioni, stavo per piangere ...

Io so che in quel piccolo pezzo di pane Gesù si fa presente per accompagnarci col suo amore.

“Domenica 11 maggio ho ricevuto per la prima volta l'ostia con-

sacrata ed è stato bellissimo! Vorrei che questa esperienza mi aiuti a diventare un ragazzo buono.

“Domenica ho ricevuto la prima comunione e vorrei che tutti i bambini del mondo sappiano che così non siamo mai soli.

“La gioia di avere ricevuto Gesù è una

grande felicità e un grande onore: è una esperienza fantastica e commovente.

“Fare la prima comunione è stato molto bello, in particolare quando padre Luigi ci ha dato l'ostia e quando abbiamo cantato tutti insieme.

Vuol dire che Gesù è presente nella sua chiesa in mezzo a noi.



Seconda Media: la nostra due giorni e altro ...

Il 26 e il 27 aprile, noi ragazzi di seconda media, abbiamo vissuto un'esperienza a Brunino (località sopra Pasturo), grazie alla quale abbiamo rafforzato le nostre amicizie. Durante le 2 intense giornate abbiamo avuto la possibilità di stare insieme con momenti di gioco e passeggiate e momenti di riflessione e confronto: tutto ciò ha significato per noi ragazzi anche un'occasione per crescere nella fede.

Ci siamo divertiti molto e abbiamo imparato a condividere la giornata con i nostri amici, dando concretezza al tema che ci ha accompagnato in questo anno di catechesi: l'amicizia e l'aiuto concreto. Sono state diverse le proposte che Padre Fabrizio con i nostri catechisti ci hanno presentato; tra queste, in particolare, abbiamo aderito con entusiasmo all'iniziativa "spesa Conad", ovvero la consegna della spesa diretta-

mente nelle abitazioni delle persone anziane in difficoltà.

Questo progetto ci ha resi più volenterosi e felici soprattutto grazie alle parole riconoscenti di quelle persone che a volte ci offrivano delle mance. Queste ci hanno permesso di fare un altro "aiuto concreto": infatti abbiamo donato questi piccoli guadagni al gruppo missionario della nostra parrocchia che li utilizzerà per le iniziative in Camerun.

*Anna, Cecilia,
Giulia e Martina*





Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

13

Aggiungi un posto a tavola

La Conferenza San Francesco, conclude, per quest'anno, il progetto chiamato "AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA" che le ha permesso di coprire la spesa dei buoni pasto della mensa scolastica per i bambini della Scuola materna e della Scuola elementare, per un totale di 16 ragazzi delle famiglie da essa aiutate.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico 2013 - 2014 avevamo contattato con un "passaparola" alcune persone che hanno accettato di offrirci un contributo, accogliendo *virtualmente* alla loro tavola uno dei nostri ragazzi, chi per una settimana (€. 10), chi per un mese (€. 40),

chi per tutto l'anno (€. 380).

Intendiamo ripetere l'iniziativa anche per il prossimo anno scolastico 2014-2015, tanto più che il numero dei bambini che frequenteranno la Scuola materna aumenterà e inoltre il Comune non interverrà più con il contributo chiamato "CORREDO SCUOLA" per gli alunni delle Elementari.

Mentre ringraziamo con tutto il cuore coloro che lo scorso anno hanno collaborato alla realizzazione del nostro microprogetto, allarghiamo il "passaparola" a tutte le persone sensibili che vorranno sostenere tale pro-

getto anche nel 2014-2015, dando il loro aiuto, ognuno secondo la propria disponibilità.

Sarà per tutti un gesto squisito di solidarietà aggiungere un posto alla propria tavola e dare un sorriso a un ragazzo, rendendo così la propria famiglia ricca di un atto di carità.

Per informazioni è possibile contattare:

Rosella:
cell. 335-6542891

Franca :
cell. 339-1111341.

*La Conferenza
San Francesco
della Società
San Vincenzo*



CAMPI ESTIVI 2014

Elementari

dal 29 Giugno al 6 Luglio - a Maggio (LC) - 230 Euro

Medie

dal 6 al 13 Luglio - a Maggio (LC) - 230 Euro

Ado e Giovani

dal 18 al 26 Luglio - in Val Grosina (SO) - 250 Euro



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

14

ABC: in festa per il quartiere

ABC è un progetto attivo dall'estate del 2013, promosso nel quartiere S. Stefano da Associazione Volontari Caritas, Società San Vincenzo de Paoli, Consorzio Consolida, Cooperativa L'arcobaleno, Associazione Qualcosa in più, Parrocchia San Francesco, Polisportiva Aurora San Francesco, Comune di Lecco, con il sostegno di Fondazione Cariplo.

È un progetto di coesione sociale che vuole sfidare le fragilità sociali ed economiche del quartiere e cercare delle risposte ai bisogni concreti dei cittadini: il lavoro, un tessuto sociale favorevole, il sostentamento alimentare delle persone in difficoltà.

Una recente iniziativa è stata proprio la **raccolta alimentare "Sport Solidale"** che si è svolta sabato 24 maggio con la collaborazione del **Gruppo sportivo Aurora San Francesco**, presso il Supermercato Conad di Viale Turati.

I viveri raccolti verranno distribuiti alle famiglie del quartiere più bisognose con l'aiuto di **Parrocchia e S. Vincenzo**.

Per il 31 maggio è stata organizzata la **"Festa di quartiere"**, una giornata da condividere, per sentirsi

parte del proprio quartiere, riscoprirne i luoghi e le persone e prendersene cura, ma anche un'occasione per sviluppare il senso di cittadinanza e sensibilizzare sul tema della solidarietà tra famiglie. In programma a partire dal primo pomeriggio la camminata **"Tutti in strada"** per le vie di S. Stefano, toccando alcune tappe significative come le scuole, l'oratorio, gli orti comunali e le bacheche cittadine, per arrivare al Parco Pubblico Belvedere dove la festa continua con giochi e attività e si conclude con la cena e il concerto del Corpo Musicale "Alessandro Manzoni".

Proprio durante la giornata è stata promossa la **Tessera ABC** con cui, ogni cittadino, donando un contributo di 10 euro, finanzia un'ora di lavoro a persone in difficoltà del quartiere, che verranno inserite in lavori di manutenzione di arredi pubblici: fioriere, panchine, bacheche ...

Nel primo anno di progetto siamo riusciti ad **inserire 18 persone in difficoltà** in piccoli lavori individuati dai cittadini o dalle realtà caritative del quartiere.

La **tessera ABC** resterà in vendita per i prossimi me-

si, disponibile anche presso alcuni esercizi commerciali del quartiere, che insieme a Confcommercio collaborano e sostengono l'iniziativa. Per informazioni Luca Longoni 3351353967, abscriver@gmail.com - Ass. Volontari Caritas 0341 363473). Anche per la prima settimana di giugno il progetto continua a proporre iniziative sociali di sensibilizzazione. Tutti i cittadini che lo desiderano potranno sperimentare l'esperienza proposta da Caritas Ambrosiana, **"Extrema Ratio"**: la visita a una cella carceraria riprodotta fedelmente per riflettere sulle condizioni di restrizione della libertà personale. La struttura si trova presso la Sala Civica di via Seminario 39 e sarà aperta da martedì 3 a venerdì 6 giugno dalle 17 alle 21 (prenotazioni: Caritas 0341363473 - lecco@caritasambrosiana.it).

Il progetto continuerà a prendersi cura del quartiere, ascoltandone i bisogni e affiancando le persone e le famiglie in difficoltà, ma per questo avrà bisogno delle risorse e del coinvolgimento di tutti i suoi abitanti.

**E LA SFIDA
CONTINUA ...**



Festa dell'Oratorio: AAA volontari cercansi

Sono iniziati i preparativi per la prossima festa dell'oratorio che si svolgerà dal 6 al 14 settembre prossimo.

Alcune persone che hanno collaborato nelle precedenti edizioni hanno già riconfermato, con grande entusiasmo, la loro disponibilità. Il lavoro da svolgere, sempre all'insegna della condivisione e dell'amicizia, è sempre parecchio: ognuno può offrire il proprio servizio per rendere sempre migliore la nostra festa nell'ambito che ritiene più affine alle proprie attitudini.

Ecco i nominativi dei volontari che si sono resi disponibili quali referenti di uno specifico settore delle festa.

<i>Ros Donadoni</i>	<i>Addobbi e laboratori artistici</i>
<i>Dino Uberti</i>	<i>Bar</i>
<i>Alice Ratti</i>	<i>Biciclettata</i>
<i>Michele Butta</i>	<i>Caccia al tesoro</i>
<i>Gina Solano e Monica Aldeni</i>	<i>Cassa</i>
<i>Andrea Pozzi e Elena Agostani</i>	<i>Cucina Hot dog</i>
<i>Luciano Prandoni</i>	<i>Cucina patatine</i>
<i>Licia Latino</i>	<i>Cucina piadine</i>
<i>Mauro e Giovanna Villa</i>	<i>Cucina pizze</i>
<i>Francesco Ponziani</i>	<i>Cucina salsicce</i>
<i>Silvana Rosaspini</i>	<i>Cucina torte</i>
<i>Paola Balbiani</i>	<i>Cucina tortelli</i>
<i>Alberto Agostani</i>	<i>Cucina trattoria</i>
<i>Stefania Buzzi e Tamara Cavallone</i>	<i>Gestione ordinazioni</i>
<i>Valentina Butta</i>	<i>Gestione serate e eventi</i>
<i>Laura Arrigoni</i>	<i>Giochi stand</i>
<i>Chiara Ciresa</i>	<i>Laboratori artistici</i>
<i>Franco Cornago e Franco Lombardo</i>	<i>Montaggio e smontaggio strutture</i>
<i>Renata Ciresa</i>	<i>Pesca di beneficenza</i>
<i>Luisella Molteni e Ilaria Granata</i>	<i>Servizio ai tavoli</i>
<i>Laura Ferrario</i>	<i>Servizio pulizie e lavaggio stoviglie</i>

Potete segnalare la vostra disponibilità a collaborare durante la prossima festa (anche solo per un'ora) come volontario in uno dei settori sopra elencati direttamente alla corrispondente persona di riferimento oppure inviando una mail alla casella di posta elettronica festaoratorio@parrocchiasanfrancescolecco.it oppure lasciando il vostro nominativo in segreteria parrocchiale.



Sant'Antonio da Padova

Come Pietro per la Chiesa, così Francesco d'Assisi per l'Ordine serafico fu fondatore, direttore e pastore; come Paolo per la Chiesa, così Antonio di Padova per l'Ordine fu predicatore, dottore ed erudito». (Vita prima)

Questa frase scolpisce mirabilmente la figura di Sant'Antonio quale fu presentata dal papa Gregorio IX il 30 maggio 1232, quando lo dichiarò santo e confermò la sua sapienza invocandolo con le parole riservate ai dottori della Chiesa: *“O Doctor optime”*. Benché nella tradizione abbiano prevalso i popolari e devozionali appellativi di *“taumaturgo”* e *“Santo dei miracoli”*, la sua grandezza non consiste solo nei suoi pur numerosi miracoli. Anzi.

Il contemplativo

La spiritualità di frate Antonio si consolida a contatto con l'atmosfera mistica francescana, ricca di confidenza, di semplicità e di affetto nei rapporti con Dio. Come Francesco d'Assisi fu un incomparabile imitatore delle virtù evangeliche, così pure Antonio di Padova fu un uomo che, sulle orme del padre San Francesco, si unì a Dio in

maniera concreta, viva, personale. Il Santo di Padova scrive che la vita contemplativa è la più preziosa di tutte le opere e pensa che tutti i cristiani siano chiamati alla contemplazione, senza specificazione di grado, perché la contemplazione è necessaria alla perfezione delle virtù: *“Quelli che vogliono acquistare tutta la giustizia, cioè la fede in Dio, la carità verso il prossimo, la penitenza verso se stessi, è necessario che vivano... nella quiete dello spirito e nella dolcezza della contemplazione”*.

Ma come si può contemplare Dio?

Tutti possono farlo?

Secondo Sant'Antonio sì, ma servono anzitutto queste caratteristiche:

- *la purezza di cuore*,
cioè distacco da ogni cosa creata;

- *la povertà*,
che esige il totale disinteresse e la libertà assoluta, almeno affettiva, da ogni bene terreno;

- *l'umiltà*,
che è una povertà superiore, perché rinuncia al proprio io e riconoscimento della miseria e nullità della natura umana, necessaria per poter fare solo la volontà di Dio.

Sant'Antonio digiuna, prega, rinnega se stesso.

Così diventa come un *giardino ben irrigato e come un'inesauribile sorgente d'acqua viva*.

L'uomo di Dio

Il caratteristico e fondamentale atteggiamento di Antonio fin dal momento del suo ingresso nella vita religiosa è quello biblico della povertà. Più le facoltà dell'uomo sono svuotate dal desiderio e dall'attaccamento alle cose di quaggiù, più esse si raccolgono nella pace e nel silenzio interiore e raggiungono Dio. Per Antonio vuol dire sostituire le prospettive di una brillante carriera mondana, facilitata dalla consistente posizione sociale della famiglia, con la difficile via della mortificazione. Distaccato dal mondo e aperto ai valori dello Spirito, Antonio è pronto ad accogliere la parola di Dio che gli giunge in modo nuovo e originale, prima attraverso il carisma dell'Ordine dei canonici regolari di Sant'Agostino e poi attraverso quello dell'Ordine Serafico. Non avendo ancora raggiunto la vera povertà interiore quando riceve l'abito di San Francesco, frate Antonio chiede

di essere mandato missionario nel Marocco e aspira alla gloria del martirio.

Il suo io non si era ancora annullato nell'obbedienza come invece accadrà un anno più tardi, ad Assisi, nel capitolo delle stuoie. Sconosciuto e trascurato, egli è incaricato di predicare durante la messa per i frati dell'eremo di Montepaolo e poiché ormai il suo desiderio è fare solo la volontà di Dio che gli viene espressa per mezzo della voce dei superiori, lo Spirito parla attraverso di lui e la sua omelia suscita stupore e ammirazione. Ma San Francesco gli scrive: *“Al fratello Antonio, mio vescovo, auguro salute. Approvo che tu insegni teologia ai frati, purché, a motivo di tale studio, tu non smorzi lo spirito della santa orazione e devozione, come è ordinato nella Regola. Sta sano. Frà Francisco”*.

L'uomo di preghiera

Anche per sant'Antonio valgono le stesse parole di uno dei primi biografi di San Francesco: *“Il suo porto più sicuro era la preghiera, non di pochi minuti, né vuota, né presuntuosa, ma di lunga durata, serena ed umile”*.

Per Antonio la preghiera è anzitutto un rapporto di amore che crea un'intima unione con la persona amata (cioè tra l'uomo e Dio) e spinge poi a colloquiare dolcemente con lei,

provando una gioia ineffabile; è la preghiera col cuore, cioè quella che orienta all'amato ogni azione, gesto e pensiero, a cui Antonio aggiunge la fedeltà al proprio dovere con la forza dell'amore e della silenziosa immolazione.

Il Santo sente la necessità della solitudine fisica, del silenzio esteriore, per condurre una più intensa vita di preghiera e di contemplazione, ma la solitudine non è mai allontanamento, anzi proprio dalla contemplazione di Dio nasce l'avvicinamento spirituale agli altri e una maggiore e più profonda comprensione delle necessità della gente che vive nell'inquietata e rumorosa società.



L'apostolo

La sua vita si svolge tra azione e contemplazione, fra solitudine e apostolato. Il santo di Padova svolge il lavoro faticoso della predicazione evangelica in ambiente difficile. I contrasti politico-religiosi fornivano alimento alla miscredenza e all'errore; in mezzo alle tenebre dell'eresia Antonio

è il messaggero di Dio, il docile strumento dello Spirito Santo nella Chiesa.

Alla disonestà, alla falsità e irreligiosità, egli contrapponeva il suo comportamento coerente con il Vangelo. Il suo zelo per le anime era tenace e inesauribile. Spesso digiunava fino al tramonto del sole per insegnare, predicare, amministrare il sacramento della riconciliazione. Muovere i cuori dei peccatori alla penitenza e alla conversione è la grande manifestazione della potenza divina in Sant'Antonio di Padova. Pur collocato in posti di responsabilità e di prestigio dai suoi superiori, il Santo non cercò mai l'ammirazione altrui.

I santi non hanno una natura diversa dalla nostra, ma semplicemente orientano verso Dio la loro esistenza terrena: ogni più piccola azione è fatta per Lui, che è il centro della loro vita; ogni gioia proviene da Lui e ogni dolore, ogni sofferenza viene offerta a Lui perché la trasformi in Amore e quindi ancora una volta in Gioia. Antonio di Padova impostò tutta la sua vita con assoluta fedeltà al Vangelo e divenne il Santo per eccellenza. La Chiesa cattolica lo venera solennemente come uomo di Dio, vero apostolo, sapiente dottore evangelico e potente intercessore, raccomandandone l'imitazione.

Come S. Francesco che nei riguardi della Madre del Signore, come scriveva Tommaso da Celano (biografo del Santo) provava un amore “*indicibile*”, motivato dal fatto che Ella “*aveva reso nostro fratello il Signore*”, anche S. Antonio nutriva una devozione filiale nei confronti di Maria Santissima e scrisse per Lei numerose lodi.

Eccone una.

*“Signora nostra,
unica speranza nostra,
ti supplichiamo
di illuminare
le nostre menti con lo
splendore della tua grazia,
di purificarle con il
candore della tua purezza,
di scaldarle con il
calore della tua presenza
e di riconciliarci
con il Figlio tuo,*

*perché possiamo meritare
di giungere allo splendore
della sua gloria.*

*Ce lo conceda colui
che oggi con l’annuncio
dell’angelo, assunse
da te la sua carne gloriosa
e volle abitare per nove
mesi nel tuo grembo.
A lui l’onore e la gloria
per i secoli eterni.
Amen”.*

(Sermones II/114)

18



Festa degli Anniversari di Matrimonio

Domenica
15 Giugno 2014

Durante la Santa Messa delle ore 11.30
saranno ricordati gli sposi che durante questo 2014
festeggiano 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50...
anni di matrimonio.

Per motivi organizzativi chi ha intenzione di partecipare
alla Santa Messa è pregato di comunicare il proprio nominativo
in Segreteria parrocchiale dal 3 all’11 giugno.

Alle ore 13.00 presso l’oratorio femminile
ci sarà il **Pranzo Comunitario**
(costo 12 euro a persona)

Le iscrizioni al Pranzo Comunitario si ricevono
in Segreteria Parrocchiale dal 3 all’11 giugno.

Giugno 2014



- 1 Domenica **Dopo l'Ascensione (VII di Pasqua)**
PROFESSIONE DI FEDE dei ragazzi di III media (ore 10.00)
- 2 Lunedì Incontro Cresimati con il Cardinale Angelo Scola a San Siro, Milano
Incontro Animatori Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 3 Martedì Ultimo incontro Catechismo Elementari (ore 14.30 o 16.45)
Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 4 Mercoledì Incontro per le catechiste/i al Palladium (ore 21.00)
- 5 Giovedì Incontro di fine anno per le catechiste/i con S. Messa e cena (ore 17.00)
- 4, 5 e 6 Gruppi di Ascolto
- 7 Sabato **Veglia di Pentecoste** (ore 21.00)
- 8 Domenica **Pentecoste**
Incontro OFS (ore 15.30)
- 9 Lunedì INIZIO ORATORIO ESTIVO
- 13 Venerdì **SOLENNITÀ DI SANT'ANTONIO**
Benedizione dei bambini (ore 17.30)
S. Messa Solenne (ore 18.30)
Incontro "Nazareth e dintorni" (ore 20.45)
- 14 Sabato **Chiusura Anno Pastorale per tutti i Gruppi parrocchiali** (ore 15.00)
- 15 Domenica **SS. Trinità**
FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO (ore 11.30)
con Pranzo Comunitario (iscrizioni in segreteria)
- 22 Domenica **Corpus Domini**
PROCESSIONE CITTADINA
- 25 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
- 27 Venerdì FINE ORATORIO ESTIVO
Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
- 29 Domenica **III dopo Pentecoste**
Battesimi (ore 16.00)



Si propongono dei fine settimana insieme a

CANCANO

*dal 20 al 22 Giugno
dal 27 al 29 Giugno*

Per Informazioni rivolgersi a Padre Giulio



Rassegna del Teatro Amatoriale: i prossimi sono Venti!

Sabato 3 e Domenica 4 maggio è andato in scena l'ultimo appuntamento della stagione della Rassegna del Teatro Amatoriale, giunta quest'anno alla XIX edizione.

A chiudere le danze, come consuetudine, ci ha pensato la Compagnia del Cenacolo, padrona di casa, che ha rappresentato la versione teatrale di uno dei più famosi film di Totò: *“La banda degli onesti”*. Il testo, di Age e Scarpelli, narra le gesta del portinaio Antonio Bonocore (Totò nell'originale, Antonio Schiripo nell'interpretazione) che, aiutato dal tipografo Giuseppe Lo Turco (Peppino De Filippo alias Francesco Anfuso) e al pittore Tommaso Cardoni (Giacomo Furia ovvero Ciano Benaglio), cercava maldestramente di diventare ricco stampando banconote false: dopo varie peripezie, però, ad emergere è l'onestà dei tre malcapitati e tutto finisce in gloria ... o quasi.

Mi sembra di poter dire che lo spettacolo sia andato bene: guidati, come al solito, con maestria dal nostro regista Renato Viscardi (Vischio) ogni at-

tore, dal protagonista all'ultima comparsa, ha dato il meglio di sé; una nota di merito ad Antonio che, costipato per tutta la settimana (due giorni prima ... della prima era praticamente afono), ha poi fatto un'ottima interpretazione.

Molto bella è risultata anche la scenografia che, attraverso pannelli semovibili, ricostruiva, attraverso cambi molto veloci, ben tre ambienti: la portineria, la tipografia e la tabaccheria, dove Antonio si reca a “spacciare” la prima banconota falsa. In tabaccheria, tra l'altro, si svolge anche il gustoso “cameo” di un avventore, un giovane attore dal sicuro avvenire: Bruno Testa, anni 92. Grande.

Unica nota un po' stonata, i larghi spazi in platea: forse la scelta di continuare la Rassegna fino a maggio (per di più in un week end con il ponte del 1° maggio) è penalizzante e andrebbe rivista, perché fa ovviamente piacere se il pubblico è numeroso (in fondo il nostro scopo è divertire le persone).

Come ricorda anche il titolo dell'articolo, nel 2015 si “celebrerà” la

XXma edizione della Rassegna del Teatro Amatoriale e già si sta pensando a qualche cosa di speciale per festeggiare degnamente questo importante compleanno.

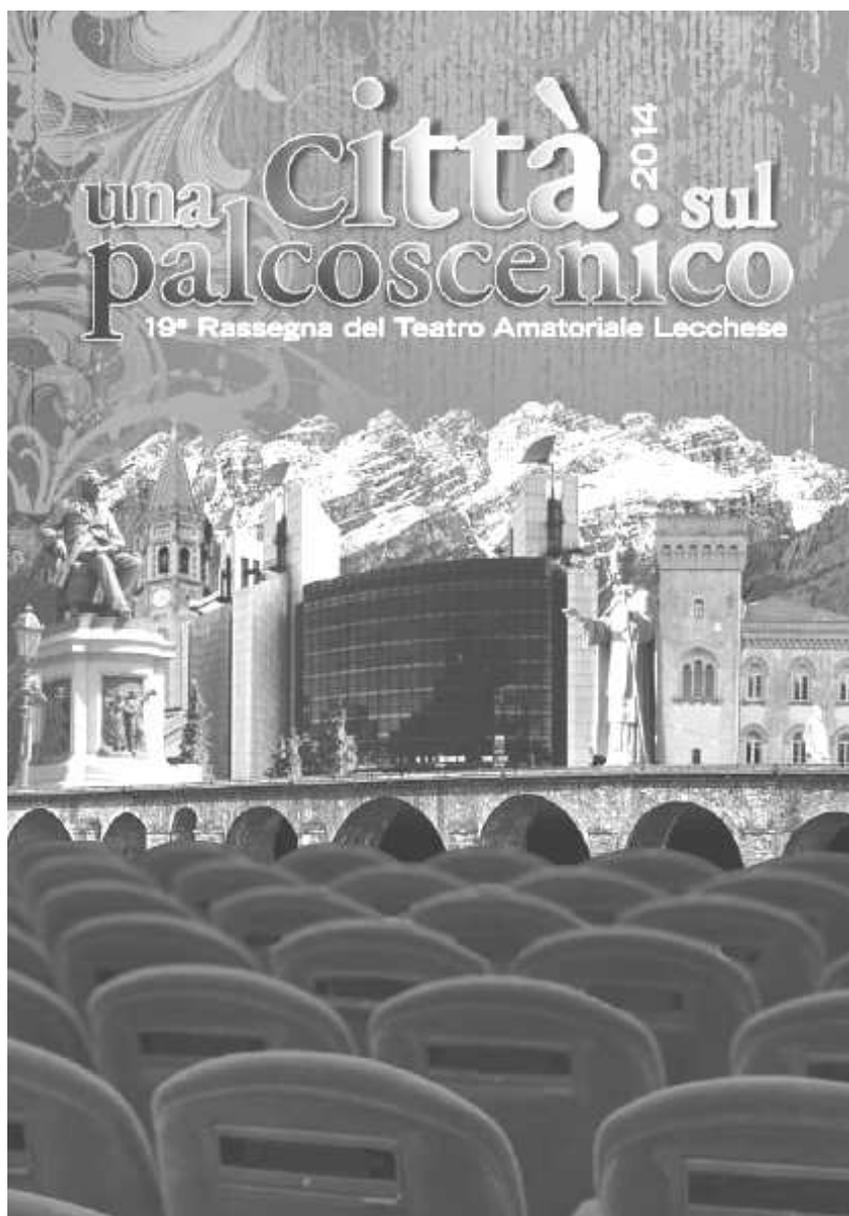
Il sottoscritto ha avuto la fortuna e l'onore di far parte di questa esperienza sin dai primi anni e quindi vorrei dire una cosa, magari anche a mo' di invito per le nuove generazioni: fare teatro è bello, sia dal punto di vista personale (ti aiuta a sbloccarti, a vincere le tue paure) sia come esperienza comunitaria: insieme (non per niente ci chiamiamo Compagnie) ci divertiamo e ci impegniamo per arrivare ad uno scopo, e lo facciamo aiutandoci gli uni gli altri; e nell'esperienza teatrale tutti sono importanti: gli attori (protagonisti o meno, ognuno ha il suo importante ruolo), il regista, l'addetto alle luci e ai suoni, lo scenografo, i truccatori, le suggeritrici, chi promuove gli spettacoli, chi vende e stacca i biglietti ...

Per questo mi sento di accomunare tutte queste persone in un grosso grazie, per i tanti spettacoli

vissuti insieme (oltre alla Rassegna, fanno parte della storia della nostra Compagnia anche le parodie e le fiabe) e per tanti che ancora vivremo in futuro.

Un giorno Francesco (che quest'anno interpretava Lo Turco, il tipografo) mi disse che la Compagnia del Cenacolo, che lui ha incontrato dopo essere andato in pensione, lo aveva fatto rivivere, dopo che il lavoro lo aveva reso nervoso e intrattabile: per me l'immagine più bella dell'esperienza teatrale è proprio lui che ha ripreso con grande entusiasmo dopo un periodo di stop causa malattia di qualche anno fa e che, da sempre, dopo la replica della domenica, ci porta i cannoli siciliani preparati da lui, con cui brindiamo e ... facciamo Compagnia, appunto.

Ciano



*Quando ci si sente immensamente amati,
non si può partecipare al mistero
dell'Amore che si dona
restando a guardare da lontano.
Bisogna lasciarsi investire dalle fiamme
e diventare , noi pure amore.*

IL GRUPPO MISSIONARIO GIOVANILE

per sostenere progetti di carità confeziona bomboniere per:

Battesimi, Comunioni, Cresime e Matrimoni

*Per informazioni o per vedere le nostre creazioni
ci si può rivolgere il lunedì sera dalle ore 21.00
presso la nostra sede all'oratorio femminile*



Lecture del Mese Di Giugno 2014

- Domenica 1 VII di Pasqua - dopo l'Ascensione**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20, 1-8*
Lettura : *At 1, 9a.12-14*
Salmo *132*
Epistola : *2 Cor 4, 1-6*
Vangelo : *Lc 24, 13-35*
- Domenica 8 Domenica di Pentecoste**
Lettura : *At 2, 1-11*
Salmo *103*
Epistola : *1 Cor 12, 1-11*
Vangelo : *Gv 14, 15-20*
- Domenica 15 S.S. Trinità**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16, 9-16*
Lettura : *Es 3, 1-15*
Salmo *67*
Epistola : *Rm 8, 14-17*
Vangelo : *Gv 16, 12-15*
- Giovedì 19 S.S. Corpo e Sangue di Gesù**
Lettura : *Dt 8, 2-3.14b-16a*
Salmo *147*
Epistola : *1Cor 10, 16-17*
Vangelo : *Gv 6, 51-58*
- Domenica 22 II dopo pentecoste**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24, 1-8*
Lettura : *Sir 17, 1-4.6-11b.12-14*
Salmo *103*
Epistola : *Rm 1, 22-25.28-32*
Vangelo : *Mt 5, 2.43-48*
- Domenica 29 III dopo Pentecoste**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16, 1-8a*
Lettura : *Gen 2,4b-17*
Salmo *103*
Epistola : *Rm 5, 12-17*
Vangelo : *Gv 3, 16-21*

La nostra comunità celebra il Signore

Giorni Feriali

Lodi	alle 07.15
Adorazione in Cappella	dalle 07.30 alle 22.00
Eucarestia	alle 08.00 (*)
Ora Media (terza)	alle 08.45
Eucarestia	alle 09.00
Ora Media (sesta) in Cappella	alle 12.00
Rosario	alle 18.00
Eucarestia	alle 18.30

Sabato

Adorazione in Cappella	dalle 07.30 alle 16.00
Adorazione in Chiesa	dalle 16.00 alle 18.00
Vespri	alle 18.00
Eucarestia	alle 18.30

Domenica e Solennità

Eucarestia	alle 08.00
Eucarestia	alle 10.00
Eucarestia	alle 11.30 (**)
Rosario - Vespri - Benedizione	alle 17.30
Eucarestia	alle 18.30
Eucarestia	alle 21.00

Confessioni

Ogni giorno dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
tranne il Martedì e la Domenica durante le Sante Messe

() Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

*(**) Non viene celebrata nel mese di Agosto*

Parrocchia San Francesco

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



Orari

Segreteria Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì
9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30
Sabato : 9.30 - 11.30

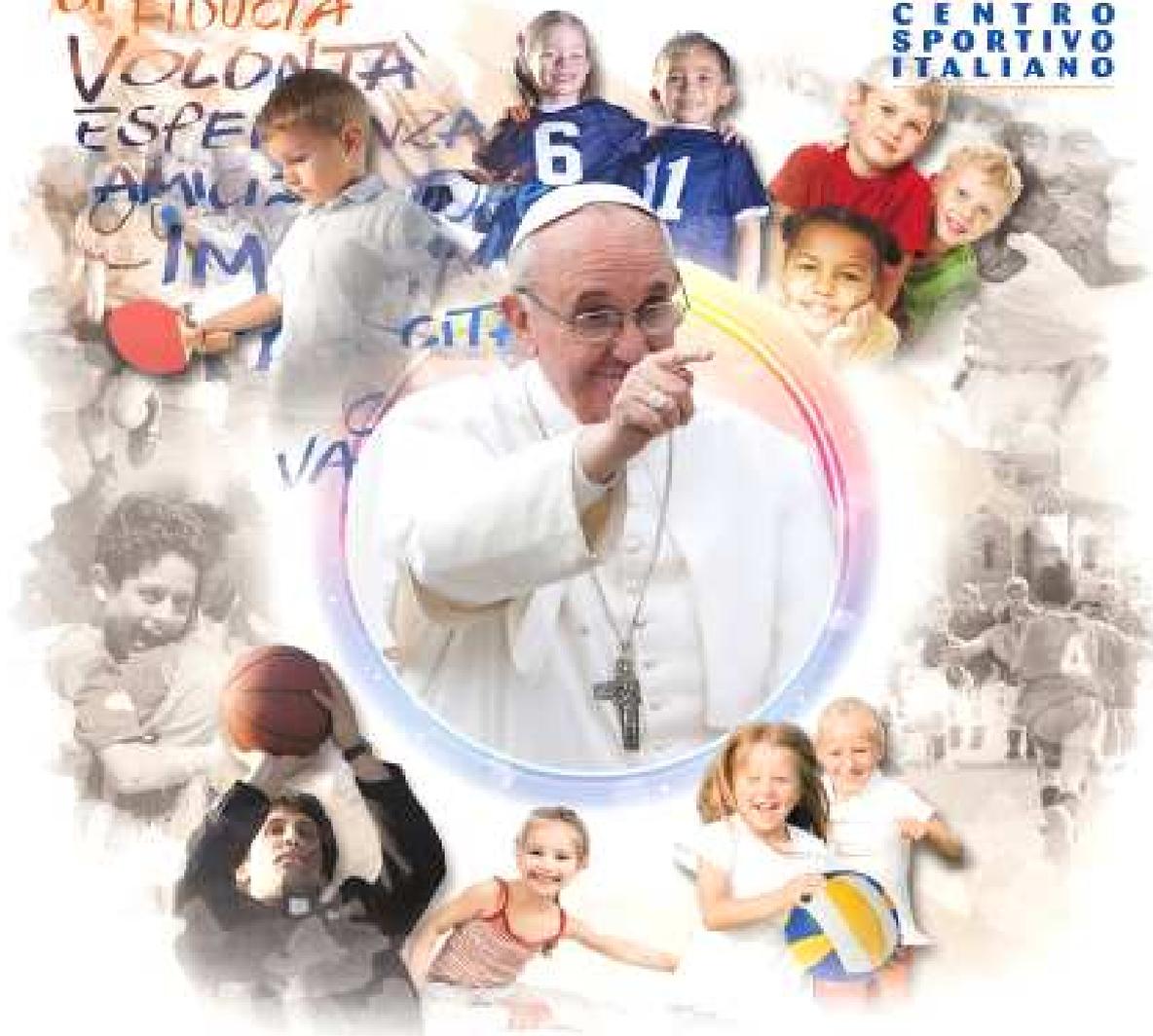
Centro di Accoglienza Francescano

da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

Circolo ACLI

tutti i giorni : 14.30 - 18.30

70 ANNI
DI FIDUCIA
VOLONTÀ
ESPERIENZA
AMICIZIA
IM
GITE
VIA



In occasione dei 70 anni di fondazione,
il Centro Sportivo Italiano promuove l'incontro di tutte

LE SOCIETÀ SPORTIVE CON **PAPA FRANCESCO**

Piazza San Pietro, 7 giugno 2014

*Anche l'Aurora San Francesco
parteciperà a questo importante evento ...*